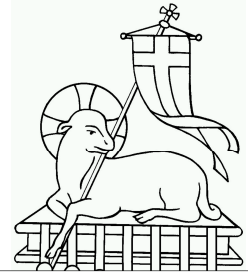


parrocchia di

San Giovanni



ECCE AGNUS DEI

Battista

6 gennaio 2019

SOLENNITÀ DELL' EPIFANIA

EPIFANIA DEL SIGNORE

“E’ una seconda nascita che noi oggi celebriamo, fratelli miei. Essa sembra derivare dalla prima come un effetto deriva dalla sua causa. La nascita infatti che noi abbiamo celebrato fino ad oggi, è quella di Cristo; oggi invece noi celebriamo la nostra propria nascita. Nella prima è Cristo che è nato; in questa (che oggi celebriamo) è il popolo cristiano che nasce. Tre cose difatti ci costituiscono cristiani: la fede, il battesimo e la partecipazione all’Eucarestia. Questo giorno che celebriamo ha dato inizio alla fede”. Domenica prossima celebreremo il grande mistero del Battesimo di Cristo e nostro; la domenica successiva celebreremo il grande mistero del banchetto eucaristico prefigurato nelle nozze di Cana. Ma oggi la parola di Dio ci illumina sull’inizio della fede.

“Questo mistero non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come al presente è stato rivelato”. Fratelli, sorelle: la fede è risposta ad una Rivelazione che Dio stesso

ha fatto, e non semplicemente un’interpretazione che l’uomo dà di se stesso, della sua esistenza. La Rivelazione a cui noi assentiamo è – ci dice l’apostolo – la manifestazione di un “mistero”. Quale? “che i gentili” (cioè noi che non apparteniamo al popolo ebreo) “sono chiamati in Cristo Gesù a partecipare alla stesa eredità, a formare lo steso corpo”. Ecco che cosa ci è rivelato, quale è il contenuto essenziale della rivelazione cristiana: la chiamata di tutti gli uomini, di ciascuna persona umana, ad essere in Cristo partecipi della stessa vita divina, senza più nessuna distinzione fra le persone chiamate. Al centro dunque della rivelazione sta la persona di Gesù Cristo in quanto in Lui e per mezzo di Lui viene svelata e realizzata la decisione piena di grazia e di misericordia presa dal Padre nei nostri confronti: renderci partecipi della sua stessa vita, vivere in comunione eterna con ciascuno di noi per una beatitudine senza fine. Fratelli, sorelle: noi oggi celebriamo questa divina rivelazione che tenuta nascosta per secoli, ci è stata ora pienamente manifestata. “Oggi in

Cristo luce del mondo tu hai rivelato ai popoli il mistero della salvezza, e in Lui apparso nella nostra carne mortale ci hai rinnovati con la gloria dell'immortalità divina".

Posto di fronte a questa Rivelazione l'uomo come reagisce? Sono possibili tre reazioni, tre tipi di risposte. Esse sono accuratamente descritte nella pagina del Vangelo: l'incredulità di Erode, l'indifferenza dei sommi sacerdoti e degli scribi, la fede dei magi. Incredulità, indifferenza, fede sono le tre possibili risposte che l'uomo può dare.

L'incredulità di Erode nasce dalla paura di trovare in Dio un pericoloso concorrente al proprio potere, al proprio prestigio. E' l'origine di ogni opposizione alla Rivelazione di Dio, quella di contrapporre la fede alla piena realizzazione dell'umano. E' una falsa concezione della propria autonomia che porta a vedere Dio invidioso della libertà umana. La tragedia della cultura moderna, dentro alla quale ancora siamo, è di aver pensato che l'uomo può essere soltanto se stesso, e che pertanto ogni richiamo ad una Rivelazione che lo trascenda, è anti-umano. E' di avere tentato di sradicare l'uomo da ogni rapporto con Dio in base al presupposto che esso "alieni" l'uomo.

Questo tentativo di far morire Dio nel cuore dell'uomo ha di fatto sortito l'effetto di far morire l'uomo nel cuore dell'uomo. "L'ideologia della «morte di Dio» nei suoi effetti dimostra facilmente di essere, sul piano teoretico e pratico, l'ideologia della «morte dell'uomo»".

Ma forse oggi più che la risposta dell'incredulità, è frequente la risposta dell'indifferenza, ben incarnata negli

scribi di cui ci parla il Vangelo. Essi di fronte all'interrogativo più intenso che l'uomo possa sentire dentro ("dov'è il re dei giudei che è nato?"), già conoscono la risposta, ma li lascia assolutamente indifferenti. E' una questione accademica la cui soluzione è già stata scritta e che quindi non interessa la vita. A questi scribi è estranea sia la lotta di Erode contro la salvezza cristiana sia la ricerca appassionata dei magi. Le giudicano ambedue inutili o al massimo un lusso da concedersi dopo cose ben più urgenti e necessarie. Di questo indifferentismo la nostra città sta spiritualmente morendo asfissata. A questi indifferenti dico semplicemente: "Sei già imbarcato nella vita, e quindi stai già navigando verso un porto finale. Quale? il nulla eterno oppure Qualcuno cui rendere conto della tua vita? Anche a te tocca scegliere fra queste due alternative. Non lo vuoi fare? Affari tuoi: sappi però che il non voler fare nessuna scelta non ti impedisce di camminare verso il porto finale: non ti fa fermare la barca. Non è forse meglio sbagliarsi credendo a un Dio che non esiste (come dici tu), piuttosto che sbagliarsi non credendo a un Dio che esiste?". L'indifferenza, in fondo, oltre che essere di fatto impossibile, è assai pericolosa.

Infine e soprattutto il Vangelo ci presenta la fede dei Magi. Essa nasce da una ricerca vera e prolungata ("giunsero da oriente a Gerusalemme": un lungo cammino). Da una ricerca ragionata che si fonda su "segnali" inviati all'uomo dal Signore ("abbiamo visto sorgere la sua stella"). Da una ricerca appassionata ("essi provarono una grande gioia"). E consiste (la fede)

nell'abbandono che l'uomo fa totalmente di se stesso al Signore Iddio "liberamente prestandogli l'ossequio dell'intelletto e della volontà e assentendo volontariamente alla rivelazione che egli fa": "entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua Madre, e prostratisi lo adorarono".

Fratelli, sorelle: noi che abbiamo

accolto la divina Rivelazione nella fede, rendiamo grazie al Padre "che ci ha trasferiti dal potere delle tenebre nel Regno del suo Figlio diletto". Siamo i testimoni continui di questa luce che ci ha interiormente guariti dalla malattia dell'ignoranza e dell'errore: "gettiamo via perciò le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce".



Lectures di domenica prossima

Dal libro del profeta Isaia (40,1-5.9-11)
«Consolate, consolate il mio popolo - dice il vostro Dio. - Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati». Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato». Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri».

Salmo Responsoriale (dal Salmo 103)

Rit Benedici il Signore, anima mia.

Sei tanto grande, Signore, mio Dio! Sei rivestito di maestà e di splendore, avvolto di luce come di un manto, tu che distendi i cieli come una tenda.

Costruisci sulle acque le tue alte dimore, fai delle nubi il tuo carro, cammini sulle ali del vento, fai dei venti i tuoi messaggeri e dei fulmini i tuoi ministri.

Quante sono le tue opere, Signore! Le hai fatte tutte con saggezza; la terra è piena delle tue creature. Ecco il mare spazioso e vasto: là rettili e pesci senza numero, animali piccoli e grandi.

Tutti da te aspettano che tu dia loro cibo a tempo opportuno. Tu lo provvedi, essi lo raccolgono; apri la tua mano, si saziano di beni.

Nascondi il tuo volto: li assale il terrore; togli loro il respiro: muoiono, e ritornano nella loro polvere. Mandi il tuo spirito, sono creati, e rinnovi la faccia della terra.

Dalla lettera di san Paolo apostolo a Tito (2,11-14; 3,4-7)

Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo. Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone. Ma quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, egli ci ha salvati, non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua

misericordia, con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, affinché, giustificati per la sua grazia, diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna.

Canto al Vangelo Cf Lc 3,16

Alleluia, alleluia.

Viene colui che è più forte di me, disse Giovanni; egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco.

Alleluia.

Dal vangelo secondo Luca (3,15-16.21-22)

In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco».

Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».



AVVISI PER LA SETTIMANA

Domenica 6	SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA <i>S. Messe ore 8; 10; 11,30; 18,30</i>
Lunedì 7	<i>S. Messa: ore 8,30 e 18,30</i>
Martedì 8	<i>S. Messa: ore 8,30 e 18,30</i>
Mercoledì 9	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30 (secondo il Rito Antico)</i>
Giovedì 10	<i>S. Messa: ore 18,30</i> <i>Ore 8,30-12 e 15-18: Adorazione Eucaristica e Benedizione</i>
Venerdì 11	<i>S. Messa: ore 8,30</i> <i>Ore 18,30: S. Messa alla Casa della Carità per salutare Michela, che inizia un tempo di postulato nella Suore Francescane Missionarie di Gesù Bambino</i>
Sabato 12	<i>S. Messa: ore 8,30 e 18,30 (prefestiva)</i>
Domenica 13	BATTESIMO DEL SIGNORE <i>S. Messe ore 8; 10; 11,30; 18,30</i>

Le notizie sono reperibili anche sul sito parrocchiale: www.parrocchiapersiceto.it

BENEDIZIONI PASQUALI

Lunedì 7 *Corso Italia*

Martedì 8 *v. Casagrande; v. Pancerasi; v. G. Bruno; v. Fossato; v. Matteotti; v. Mazzini*

Mercoledì 9 *v.le Pupini; v.le Gandolfi; p.zza Carducci; v. Pio IX; v. Frati; v. XX Settembre; v. Guardia Nazionale; v. Verdi*

Giovedì 10 *v. Dogali; v. Marconi*

Venerdì 11 *v. Roma; v. Rambelli; p.zza Cavour*